



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO PER LE POLITICHE DELLA SANITÀ
DIPARTIMENTO SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Area 10/A Servizio

Prot. N. 3640/3273

Oggetto:

18 OTT. 2000

Roma, li

Ai Direttori Generali delle
Aziende USL dal Lazio

Ai Direttori Generali delle
Aziende Ospedaliere del Lazio

Ai Direttori Generali della
-Azienda Policlinico Umberto I
-Tor Vergata
-Azienda Policlinico Gemelli

OGGETTO: coordinatori locali Art. 12 L. 91/99

Come è certamente noto alle SS.LL., l'attività di trapianto di organi e tessuti ed il coordinamento delle stesse costituiscono obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale.

Per conferire maggiore sviluppo ed organicità alle attività in questione, per incrementare le donazioni di organi e di tessuti e per razionalizzare le procedure, la L. 1.4.1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti", prevede, tra l'altro, la figura del coordinatore locale al quale è affidato il controllo della gestione e la responsabilità del processo relativo al procurement ed al mantenimento degli organi nell'ambito delle strutture per i prelievi

Tali funzioni di coordinamento, ai sensi dell'art. 12 della citata legge, sono svolte da un medico delle Azienda USL competente per territorio che abbia maturato esperienza nel settore dei trapianti, designato dal Direttore Generale, per un periodo di cinque anni, rinnovabile alla scadenza.

Al fine di migliorare l'organizzazione locale per le attività di donazione e prelievo d'organo e di tessuti, il coordinatore locale dovrà provvedere:

a) ad assicurare l'immediata comunicazione al Centro Regionale di Riferimento per i Trapianti di tutte le informazioni necessarie alla valutazione clinica del donatore ed all'assegnazione degli organi;

b) assicurare l'ottimizzazione della logistica ospedaliera legata

all'attività di prelievo e di trapianto e coordinare gli atti amministrativi e tutte le operazioni di trasferimento di organi e tessuti;

c) a stimolare il processo di identificazione dei potenziali donatori elaborando programmi aziendali per il reperimento degli organi e tessuti e monitorizzando, d'intesa con la Direzione Sanitaria d'Azienda ed i Reparti di Terapia Intensiva, i pazienti deceduti con lesioni cerebrali, gli accertamenti effettuati ai sensi della Legge 578/93, i prelievi di organo e/o di tessuti effettuati e le cause che eventualmente abbiano impedito l'effettuazione dei prelievi;

d) a svolgere attività di sensibilizzazione e consulenza sulle problematiche relative alla donazione ed al trapianto allo scopo di informare correttamente sulle possibilità terapeutiche del trapianto e sul valore sociale della donazione;

e) a diffondere tra i medici di medicina generale e tra i medici delle strutture pubbliche e private la conoscenza delle disposizioni di cui alla L. 91/99.

f) a promuovere sul territorio di competenza una corretta informazione sui trapianti di organi e tessuti;

g) a mantenere i rapporti con le famiglie di donatori e con le associazioni, assumendo iniziative idonee a diffondere il valore etico della donazione.

Nell'esercizio dei compiti soprarichiamati, il coordinatore locale può avvalersi di collaboratori scelti tra il personale sanitario ed amministrativo.

L'individuazione in ciascuna Azienda della figura del coordinatore locale rappresenta, quindi, un momento determinante per lo sviluppo del sistema trapianti nell'ambito della Regione in quanto a tale figura è attribuita la responsabilità di promuovere, di organizzare e di gestire l'intero processo della donazione all'interno della struttura per il prelievo.

Considerata l'importanza delle funzioni e delle attività alle quali il Coordinatore locale deve attendere, si ritiene che lo stesso debba necessariamente disporre di un autonomo piano di lavoro, dipendere direttamente dalla Direzione Sanitaria ed esercitare a tempo pieno.

Ad ogni buon conto, si ritiene di precisare che il

coordinatore locale deve necessariamente interagire ed integrarsi con gli altri operatori che a diverso titolo sono coinvolti nel processo di donazione, nel rispetto, comunque, dei singoli ruoli e delle singole professionalità.

Elementi qualificanti dell'attività del coordinatore locale saranno:

1. L'organizzazione dell'attività ospedaliera in funzione delle attività di prelievo e di trapianto
2. La definizione delle procedure intraospedaliere
3. L'efficacia del processo di identificazione dei potenziali donatori
4. La promozione della comunicazione all'interno del sistema nonché l'organizzazione complessiva del processo del prelievo degli organi.
- 5 L'organizzazione per la donazione ed il prelievo dei tessuti .

Le SS.LL., pertanto, nell'individuare i coordinatori locali dovranno necessariamente far riferimento a persone in possesso di professionalità ed esperienza tali da consentire il livello di attività sopraindicato.

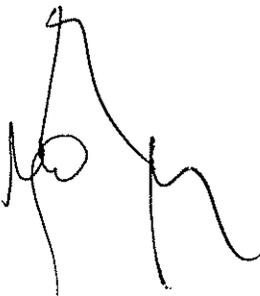
Si è consapevoli che la raggiunta efficienza e l'integrazione dei servizi concorrerà a promuovere, sostenere ed incrementare le donazioni e costituirà, altresì, un elemento di riferimento oggettivo per la valutazione dei direttori generali.

I Coordinatori locali, comunque, saranno specificamente formati attraverso mirati corsi curati dal Centro Regionale di Riferimento per i Trapianti.

Infine, le risorse destinate alle Aziende per ottimizzare l'intero processo della donazione saranno stabilite dalla Regione sulla base di progetti ed obiettivi che dovranno essere presentati dalle Aziende anche in raccordo con il Centro Riferimento Regionale al quale spetterà la verifica semestrale sulle risultanze dell'attività svolta da ciascuna Azienda.

I Direttori Generali sono invitati a individuare i coordinatori locali entro il 1.12.2000

CC AC/MC



L'Assessore
(Vincenzo Maria Saraceni)

